

Il Vangelo di Giovanni

Un viaggio nella testimonianza del Discepolo Amato



Il Discepolo Amato: Testimone Oculare

L'Origine del Vangelo Presenza Decisiva

Il Quarto Vangelo si fonda sulla memoria di un testimone oculare. La tradizione identifica questo testimone con Giovanni figlio di Zebedeo, ma il testo distingue tre figure: il "discepolo amato" (DA), l'autore del vangelo, e Giovanni di Zebedeo.

Il vangelo identifica l'autore con il DA (21,24).

Il DA compare in cinque testi certi e tre probabili, presente in tutti i momenti decisivi della passione e risurrezione. La sua identità narrativa si costruisce sempre in rapporto a Gesù e a Pietro.



Episodi Chiave del Discepolo Amato

01

Sul Petto di Gesù (13,23-26)

Posizione rivelativa, parallela a quella del Logos verso il Padre. Media tra Gesù e Pietro.

02

Nella Sequela Autentica (18,15-18)

Contrapposto a Pietro, resta nella sequela autentica durante la passione.

03

Figlio della Madre (19,26-27)

Diventa "figlio" davanti alla madre; figura vicaria del Cristo e simbolo della comunità discepolare.

04

Testimone Oculare (19,35)

Garante del senso teologico degli eventi salvifici.

05

Primato nella Fede (20,2-10)

Comprende per primo il segno della tomba vuota: primato nell'intelligenza del segno.

06

Riconoscimento del Risorto (21,3-13)

Riconosce per primo il Risorto; funzione testimonial

L'Amore Rivelativo

Non Privilegio,
ma Ricettività

L'essere "l'amato"
indica ricettività
perfetta all'amore
rivelativo di Gesù,
non preferenza.

Due Movimenti
dell'Amore

Rivelazione del Padre
e dono della vita. Il
DA accoglie
entrambi senza
resistenza.

Il Tuo Itinerario

Il Quarto Vangelo ti
propone di essere
preso dentro
all'esperienza del
discepolo amato e
diventare a tua volta
discepolo amato.

"Non vi chiamo più servi, ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi." (Gv 15,15)

Lo Stile Giovanneo: Semplicità Intenzionale

Povertà Lessicale

Solo 1011 parole (contro 1500–3000 dell'italiano quotidiano).
Vocabolario unico:
"segno" e "opere" invece di "miracoli".

Concentrazione Tematica

Parole chiave: Padre, mondo, giudei, conoscere, dimorare, vita, testimoniare, verità, amare.

Azione Prima dei Concetti

Preferenza per i verbi: credere (non fede), amare (non amore), conoscere (non conoscenza).

Coppie Antitetiche

- Luce–tenebra
- Giorno–notte
- Alto–basso
- Verità–menzogna

Abbondanza di Sinonimi

Necessaria per approssimare una realtà inafferrabile: il mistero di Dio.

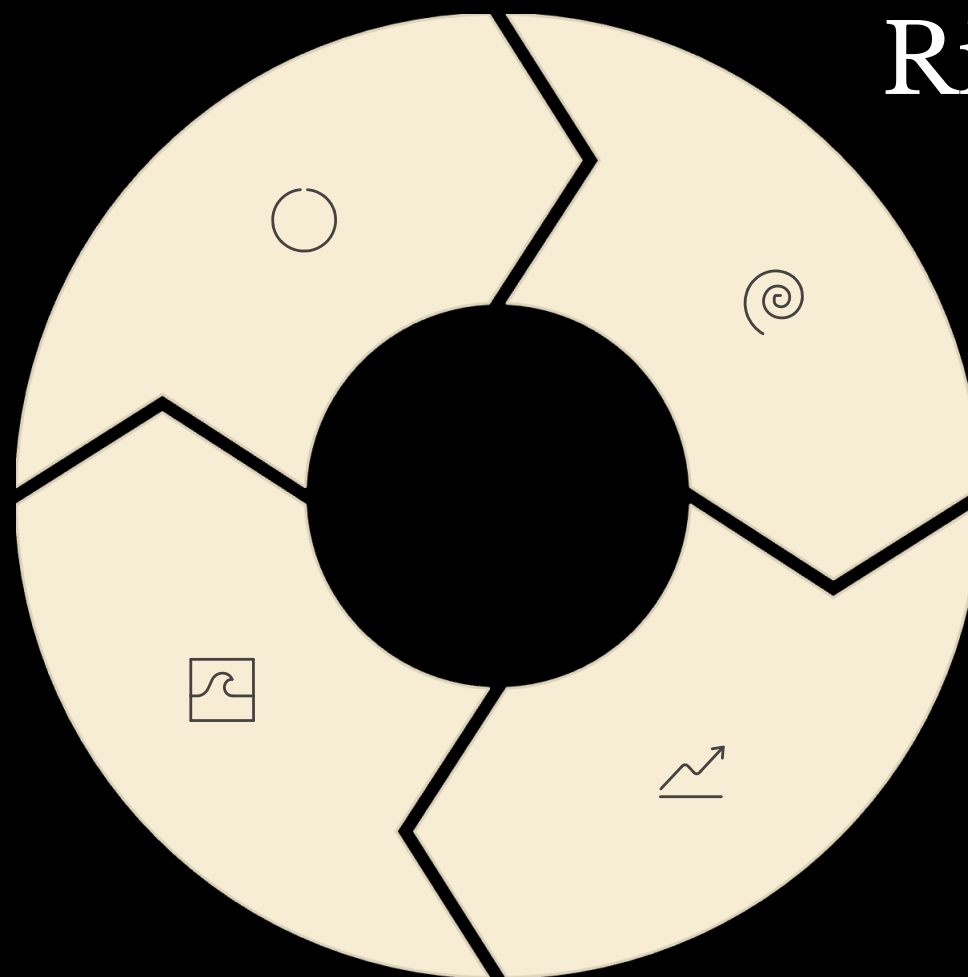
Il Metodo Narrativo: Cerchi Concentrici

Tutto dall'Inizio

L'evangelista dice tutto sin dall'inizio (Gv 1).

Processo ad Ondate

Come onde del mare: ripete apparentemente, ma attinge sempre dal mare aperto della rivelazione.



Ritorno ed Espansione

Torna su quanto esposto per espandere e chiarire.

Approfondimento Continuo

Il lettore progressivamente sale nella comprensione.

❏ **Conseguenza:** Giovanni procede per quadri completi. Tutta la sua teologia è comunicata in ogni sezione del Vangelo. Si può leggere Gv 5 e cogliere tutto Giovanni.



Tecniche Narrative: Fraindimento e Ironia

1

1. Affermazione 2. Ambigua

Gesù fa un'affermazione metaforica o con duplice significato.

2

2. Comprensione Letterale

L'interlocutore risponde in termini materiali, dimostrando incomprensione.

3

3. Spiegazione Ulteriore

Gesù o il narratore offrono chiarimento del senso profondo.

Esempio: Lazzaro (11,11-14)

"Lazzaro si è addormentato; ma io vado a svegliarlo." I discepoli pensano al sonno fisico, ma Gesù parla della morte.

Esempio: Il Cibo (4,31-34)

"Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete." I discepoli si chiedono chi gli abbia portato da mangiare, ma Gesù parla della volontà del Padre.

La Mentalità Simbolica



Simbolo:
Syn + Ballô
Mettere insieme due elementi: uno materiale e un di più di significato. Il simbolo non si oppone al reale.



Il Pane della Vita
Livello materiale: cibo che sostiene l'esistenza terrena. Livello profondo: Gesù che dona la vita divina.



Fondamento:
L'Incarnazione
Il Logos incarnato è il simbolo per eccellenza. La carne del Logos rimanda oltre se stessa restando essenziale.

"Il Logos si fece carne e mise la sua tenda fra di noi e noi abbiamo visto la sua gloria" (1,14)

La gloria è l'irradiarsi del potere vivificante di Dio. In Giovanni, la carne diventa rivelativa della gloria. Ogni movimento del Verbo incarnato si carica di significato simbolico.

Struttura del Vangelo: Due Grandi Parti

Prologo (1,1-18)

Fondamento teologico:
il Logos eterno.

1

Punto di Svolta (12,20-36)

"È giunta l'ora che sia glorificato il
Figlio dell'uomo" (12,23). Gesù si
nasconde: "era notte" (13,30).

3

Epilogo (21)

finale e conferma della testimonianza.

5

La Rivelazione al Mondo
(1,19–12,50)

Carattere pubblico della
rivelazione. Crescendo di ostilità.
"L'ora non è ancora giunta" (2,4;
7,30; 8,20).

L'Ora dell'Innalzamento
(13–20)

L'ora arrivata. Passione, morte e
risurrezione come glorificazione.

I Segni: Rivelazione della Vita

Cana: Le
Nozze (2,1-11)

Inizio dei segni.
Compimento delle
promesse profetiche
dell'alleanza.

Il Figlio del
Funzionario
(4,46-54)

"Tuo figlio vive":
capacità di Gesù di
dare vita.

L'Infermo di
Betzatà (5,1-9)

Gesù come datore di
vita, anche in giorno
di sabato.

Il Pane per i
Cinquemila
(6,1-15)

Il pane della vita:
nutrimento divino per
l'umanità.

Il Cieco Nato (9,1-7)

Luce e vita inseparabili:
"La vita era la luce degli
uomini" (1,4).

Lazzaro (11,1-44)

Il segno per eccellenza di
Gesù datore di vita.

❏ **Denominatore comune:** Tutti i segni rivelano la vita (zôê). Non l'esistenza umana (psychê), ma la vita di Dio che l'uomo può ricevere già nella sua carne.